



COMUNE DI CAVARZERE

**Relazione sui risultati conseguiti in merito al
Piano operativo di razionalizzazione
delle società e delle partecipazioni societarie
anno 2015.**

**(articolo 1 commi 611 e seguenti della Legge
190/2014)**

La legge di stabilità per il 2015 (legge 190/2014) ha imposto agli enti locali l'avvio di un "processo di razionalizzazione" in particolare il comma 611 della legge 190/2014 ha disposto che, allo scopo di assicurare il "coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato", gli enti locali devono avviare un "processo di razionalizzazione" delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguire una riduzione entro il 31 dicembre 2015.

Lo stesso comma 611 ha fornito i criteri generali cui ispirare il "processo di razionalizzazione":

- a) eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;
- b) sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni.

In ottemperanza a quanto disposto dal comma 612 della legge 190/2014, il quale ha disposto che i Sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, "in relazione ai rispettivi ambiti di competenza", definiscano e approvino, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie, il Sindaco del Comune di Cavarzere ha adottato il suddetto piano, con decreto n. 9 del 31.3.2015.

Successivamente, come richiesto dall'art. 1 c. 611 della L. 190/2014, con nota prot. n. 6014 del 13.4.2015, il piano di razionalizzazione è stato trasmesso, tramite posta elettronica certificata, alla Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo e regolarmente pubblicato sul sito istituzionale dell'ente nella sezione Amministrazione Trasparente.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 1 c. 612 della L. 190/2014 è prevista l'elaborazione di una relazione sull'attuazione del piano di razionalizzazione 2015, da adottare entro il 31/03/2016, e trasmettere alla Corte dei conti con contestuale pubblicazione sul sito istituzionale del Comune. Trattasi di pubblicazione è obbligatoria agli effetti del "decreto trasparenza" (d.lgs. 33/2013).

Le partecipazioni societarie oggetto di analisi del piano operativo 2015 risultano le seguenti:

Partecipazione dirette:

1) POLESINE ACQUE Spa	quota 3,74%
2) VERITAS S.p.A Veneziana Energia Risorse Idriche Territorio Ambiente Servizi	quota 0,00090%
3) PMV S.p.A. SOCIETA' DEL PATRIMONIO PER LA MOBILITA' VENEZIANA	quota 0,250%
4) A.C.T.V. SPA AZIENDA CONSORZIO TRASPORTO VENEZIANO	quota 0,188%
5) CITTADELLA SOCIO SANITARIA SRL	quota 1%

Risultati conseguiti sul piano operativo di razionalizzazione delle partecipate 2015

Le linee di indirizzo che hanno ispirato il Piano sono fondamentalmente due: gli obiettivi e la strategia.

a) Gli obiettivi.

Gli obiettivi che si prefigge il Piano sono:

- Definire un nuovo modello di “governance” per rendere più stretto il rapporto tra il “Comune- Socio” e le singole Società partecipate e per rendere più efficace l’attività di indirizzo strategico e soprattutto di controllo; a tal proposito risulta fondamentale il livello di controllo che il “Comune- socio” deve esercitare sulle proprie partecipate: si dovrà elaborare quindi un quadro di relazioni nelle quali l’esercizio del controllo da parte del Comune si configuri come un obbligo sostanziale non solo nel rapporto Comune- Società ma anche per un confronto sugli equilibri finanziari, nel quadro funzionale del c.d. “controllo analogo”.
- Definire per ciascuna partecipata un piano strategico che preveda la loro crescita dimensionale, l’apertura al mercato soprattutto per le società che operano nei servizi pubblici locali e l’aumento della redditività e dell’efficienza; risulta comunque evidente che il Piano di Razionalizzazione va comunque reso compatibile con i processi di sviluppo delle singole Società.
- Definire un quadro chiaro e condiviso per la definizione di alcune situazioni economico-finanziarie tra il Comune e alcune Società;
- Ridurre i costi di funzionamento anche attraverso la riorganizzazione di organi amministrativi e di strutture aziendali e relativa riduzione delle remunerazioni;

b) La strategia.

La strategia su cui fondare il Piano è:

- Definire con chiarezza il perimetro delle partecipate realizzando compiutamente il principio dell’agire strettamente entro i compiti istituzionali del Comune;
- Ridurre il rischio di detenzione di partecipazioni ritenute non essenziali alle finalità del Comune;
- Aumentare la trasparenza delle informazioni sulle partecipate ed estendere tale modello anche a Consorzi, Istituzioni, ecc. che con il Comune hanno relazioni di natura funzionale, patrimoniale e finanziaria.

Per quanto attiene la trasparenza il Comune provvede ad aggiornare periodicamente il proprio sito istituzionale nell’apposita sezione “Amministrazione Trasparente” con tutte le informazioni richieste dal D.Lgs. 33 del 14/03/2013 art. 22. Tale decreto relativo al riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, prevede che per ciascun ente organismo partecipato vengono pubblicati i dati relativi alla ragione sociale, alla misura della eventuale partecipazione dell’amministrazione, alla durata dell’impegno, all’onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l’anno sul bilancio dell’amministrazione, al numero dei rappresentanti dell’amministrazione negli organi di governo, al trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante, ai risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari. Sono altresì pubblicati i dati relativi agli incarichi di amministratore dell’ente e il relativo trattamento economico complessivo.

I diversi organismi partecipati stanno adeguando i propri siti istituzionali in ottemperanza alle prescrizioni previste in materia di trasparenza.

Per quanto attiene i risultati si riportano di seguito per ciascuna società:

1. Società Polesine Acque Spa

Quota di partecipazione detenuta dal Comune di Cavarzere pari a 3,74%

La Società è interamente a capitale pubblico ed è partecipata da 52 Comuni dell'ambito territoriale ottimale individuato con legge regionale (50 Comuni della Provincia di Rovigo, uno della Provincia di Venezia e uno della provincia di Verona); ha per scopo l'organizzazione e la gestione di tutte le fasi del ciclo integrato dell'acqua e, quindi, la produzione, la potabilizzazione, la distribuzione, la raccolta e la depurazione nell'intero Ambito Territoriale Ottimale, così come previsto dalla Legge Regionale 27 marzo 1998, n. 5 e successive modificazioni, promulgata in attuazione della Legge 5 gennaio 1994, n. 36 e dall'art. 150, comma 4, del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e nel rispetto di quanto stabilito dalla Parte III (Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture nei settori speciali), Titolo I (Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture nei settori speciali di rilevanza comunitaria), Capo I e II, del D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006.

Polesine Acque spa è il gestore unico del servizio idrico integrato individuato dall'Autorità d'Ambito Polesine – Consiglio di Bacino Polesine con convenzione del 16.05.2005 rep. 81711 del 16.05.2005 e successive integrazioni. La forma giuridica scelta per l'affidamento a Polesine Acque della gestione del s.i.i. è quella dell'inhouseproviding. La durata del servizio è prevista fino al 2038.

Richiamando l'art. 1 c. 611 della Legge 190/2014 ed analizzando i criteri proposti per il processo di razionalizzazione si precisa che la Società Polesine Acque non rientra nelle fattispecie di cui alla lettera a) b) c) d), pertanto è intenzione dell'Amministrazione mantenere la proprietà di Polesine Acque Spa, trattandosi del gestore unico individuato dall'organismo di governo dell'Ambito mediante affidamento diretto. Inoltre trattasi di un servizio pubblico di interesse generale ed essenziale. La stessa Società presenta i requisiti prescritti dall'ordinamento europeo per la gestione in house e ricade nell'ambito territoriale ottimale. Il Comune di Cavarzere aderisce, infatti, al Consiglio di Bacino Polesine, ente di governo istituito per l'organizzazione e gestione del servizio idrico integrato dell'Ambito territoriale di riferimento; la stessa legge di stabilità 2015 all'art. 1 c. 609 prevede l'obbligatorietà per gli enti locali di partecipare agli enti di governo dell'ambito in cui ricadono. Si precisa che il Consiglio di Bacino Polesine ha affidato la gestione del s.i.i. a Polesine Acque ed ha predisposto anche la relazione prevista dall'art. 34 comma 13 del D.L. 179/2012, convertito nella L. 221/2012 relativa all'affidamento dei servizi pubblici di rilevanza economica. Infatti l'articolo 34 c. 20 prevede che *“per i servizi pubblici locali di rilevanza economica, al fine di assicurare il rispetto della disciplina europea, la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione e di garantire adeguata informazione alla collettività di riferimento, l'affidamento del servizio è effettuato sulla base di apposita relazione, pubblicata sul sito internet dell'ente affidante, che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste”*.

La situazione economico-patrimoniale della Società dell'ultimo triennio è positiva anche se occorrerà attendere la chiusura del bilancio 31/12/2015 per i dati definitivi.

La Società ha recepito le indicazioni in materia di assunzione del personale, di conferimento degli incarichi e di conferimento della spesa del personale, disposte dall'Autorità d'Ambito – Consiglio di Bacino Polesine che, con deliberazione dell'Assemblea dei Soci n. 3 del

19/02/2015, ha approvato un atto di indirizzo in materia di gestione del personale dipendente al gestore del servizio idrico integrato Polesine Acque, ai sensi del D.L. 66/2014 (convertito nella L. 89/2014), D.L. 90/2014 (convertito nella L. 90/2014) e D.Lgs 112/2008. Tra le misure previste vi rientra il divieto di nuove assunzioni, limitandole a quelle a tempo determinato necessarie a garantire il rispetto del contratto di servizio e della Carta dei Servizi, il divieto di applicare aumenti di livelli di inquadramento contrattuale e/o aumenti retributivi a qualsiasi titolo ai dipendenti; inoltre è prevista l'applicazione dell'attuale normativa in materia di previdenza attuando dove è previsto la facoltà di risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro.

In applicazione di quest'ultimo aspetto, la società con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 07/08/2015 ha disposto la risoluzione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato della Dirigente della Direzione Amministrativa e del Dirigente Affari Generali, ridistribuendo le loro mansioni tra i dirigenti rimasti. E' stato pertanto ridefinito l'assetto ottimale della società in n. 3 dirigenti con un conseguente risparmio della spesa di personale.

Per quanto attiene i rapporti finanziari tra il Comune e Polesine Acque si precisa che la stessa deve provvedere al rimborso delle rate di ammortamento dei mutui del servizio idrico integrato ai Comuni a titolo di corrispettivo per l'utilizzo delle reti di proprietà dei Comuni Soci. Trattasi di un canone individuato dal Consiglio di Bacino con propria deliberazione. Alla data attuale la Società non è in linea con i pagamenti a favore del Ns. Comune, risulta interamente versata l'annualità 2015 ma è previsto un piano di rimborso per i canoni pregressi che alla data odierna non è ancora stato avviato. Il piano di rientro dovrebbe esaurirsi nel 2023.

L'ultimo bilancio d'esercizio approvato relativo al 2014 presenta un utile pari ad € 41.008,00.

2. V.E.R.I.T.A.S. Spa

Quota di partecipazione detenuta dal Comune di Cavarzere pari a 0,00090 %

Il controllo analogo su Veritas S.p.A. viene svolto, ai sensi della vigente Convenzione sottoscritta da tutti gli enti soci di, da un apposito Comitato di Coordinamento per il controllo Analogo, che ha approvato con deliberazione del 19/03/2015 apposito Piano di razionalizzazione del Gruppo, i cui contenuti sono replicati nell'Allegato 2 *Piano di razionalizzazione e gestione delle partecipazioni di Veritas S.p.A. anni 2013-2016*.

Per i dettagli specifici delle operazioni societarie previste si rimandava ai contenuti tecnici di detto Piano. In estrema sintesi la completa attuazione prevedeva una riduzione delle attuali partecipazioni da 21 a 11 (ed in particolare da 12 a 5 delle società controllate) con lo scopo di razionalizzare al massimo la struttura del Gruppo e di conseguire ulteriori efficienze gestionali.

In data 17.3.2016 è stato approvato dal Comitato di Controllo Analogo e anche dal Consiglio di Amministrazione il documento che attesta resoconto e stato di avanzamento del programma di razionalizzazioni di Veritas, già oggetto di specifica approvazione da parte dei Comuni soci nel marzo del 2015, secondo il quale la società si è attivata nel proseguire le attività di razionalizzazione e riordino delle proprie partecipate. Si rammenta infine che la società Veritas Spa ha emesso un prestito obbligazionario su mercati finanziari regolamentati nel novembre 2014 secondo l'art. 1, comma 2, D.Lgs. n.58/1998.

Si denota come sussista ancora nel piano una indicazione per le aggregazioni fuori perimetro, ovvero verso la società ASI Spa (attualmente non partecipata da Veritas) attiva nei Servizio Idrico Integrato e operante nello stesso ambito denominato "Laguna di Venezia" (Consiglio di

Bacino "Laguna di Venezia"). Il D.Lgs. 138/2011 demanda, quindi, ai Consigli di Bacino la piena e unica autorità sulle funzioni organizzative del S.I.I.(tariffe/affidamento/controllo), in quanto Enti di Governo operanti in ambiti territoriali definiti dalle Regioni secondo criteri di omogeneità, economicità, efficienza nonché agli Enti Locali soci la decisione per progetti di aggregazione, pure allestiti dalle società interessate (Veritas/Asi). La Normativa Ambientale (D. Lgs. 152/2006) prevede altresì che il Consiglio di Bacino affidi, sei mesi prima della scadenza della gestione (e quindi entro il 30.06.2018 per l'Ambito Laguna di Venezia) il servizio a un unico gestore, mantenendo fermo il criterio finora individuato ovvero che il gestore sia quello che serve almeno il 25% della popolazione ricadente nel bacino. Pertanto, l'esigenza della razionalizzazione posta dalla Legge di Stabilità riguarda, nel caso specifico di ASI, la valutazione della sola ipotesi di legge di aggregazione stabilita in materia di S.P.L. a rete;

- il termine specifico, in materia di S.I.I., entro cui approdare all'affidamento al gestore unico è quello del 30.06.2018;

Bacino Laguna di Venezia:

- Popolazione servita: circa 753.000 abitanti

- ASI: _ 117.000 ab (15%)

- VERITAS: _ 637.000 ab (85%) secondo i criteri della normativa speciale in materia ambientale, il gestore unico dovrebbe essere VERITAS S.p.A., per cui la valutazione delle sinergie aggregative si pone tra ASI S.p.A. e VERITAS S.p.A., nell'ambito delle ipotesi normative suddette.

Visto il pronunciamento del Consiglio di Bacino Laguna di Venezia, e in particolare la deliberazione del Comitato Istituzionale prot. n. 834/11 del 16.09.2014, con la quale il Consiglio di Bacino invita i due gestori (VERITAS S.p.A. ed A.S.I. S.p.A.) a valutare possibili forme di integrazione atte ad ottimizzare la gestione del servizio nel territorio dell'ambito. Le due Aziende, ASI e VERITAS, hanno intrapreso una serie di collaborazioni operative con l'obiettivo di creare sinergie ed elevare il livello di omogeneizzazione del servizio nel territorio di competenza del Consiglio di Bacino Laguna di Venezia.

Le due società, ASI e VERITAS, hanno inoltre avviato tavoli di confronto per definire le possibili forme di integrazione da attuarsi entro i termini previsti dal D.Lgs. 152/2006 e dai rispettivi contratti di servizio con il Consiglio di Bacino Laguna di Venezia; in base a detti elementi, si dovrà prevedere di confluire verso il gestore unico entro il 30.06.2018.

Il Piano – Stato di avanzamento e di attuazione - pertanto risulta conforme alle previsioni dell'art. 1 commi 611 e ss. L. 190/2014, in particolar modo esso prevede la dismissione di società non indispensabili e l'aggregazione su scala più vasta delle attività di Veritas S.p.A. al fine di comprendere entrambi gli ambiti, idrico e rifiuti, nel raggio di azione della società.

L'amministrazione comunale in carica recepisce nel Piano di razionalizzazione delle partecipazioni del Comune di Cavarzere i contenuti di massima del predetto Piano del Gruppo Veritas S.p.A.

Si conferma quindi il mantenimento della partecipazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, commi 27-29, della legge n. 244/2007, nella società Veritas S.p.A. in considerazione del fatto che la società svolge servizi di interesse generale o comunque attività necessarie al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente.

3. A.C.T.V. Spa

Quota di partecipazione detenuta dal Comune di Cavarzere pari a 0,188%

ACTV S.p.A., controllata al 77% da AVM e partecipata al 13,5% dalla Provincia di Venezia e al 6,5% dal Comune di Chioggia, mentre il residuo 3% è suddiviso tra altri 21 comuni della Provincia di Venezia, tra cui Cavarzere che detiene una quota pari al 0,188%: svolge le attività operative per l'esercizio del servizio di trasporto pubblico locale per conto di AVM, negli ambiti dei Comuni di Venezia Chioggia e nell'extraurbano centromeridionale della Provincia di Venezia, oltre a gestire in regime di proroga il servizio trasporto pubblico locale in alcune linee minori oggetto di prossimo affidamento tramite gara;

Nell'Assemblea di A.V.M. S.p.A in data 27.3.2015, in esecuzione dell'atto di indirizzo del socio unico Comune di Venezia in data 23.3.2015, si era stabilito di offrire ai 21 Comuni soci di PMV spa la facoltà di permuta delle azioni PMV da essi possedute in azioni ACTV spa (come comunicato con nota AVM Holding – Prot . 1878/2015).

La nuova Amministrazione del Comune di Venezia (proprietaria del 100% delle azioni di AVM ha attentamente valutato gli impatti dell'operazione prospettata rilevando alcune criticità, in particolare:

- l'emersione di un consistente disavanzo da fusione a carico del bilancio di AVM S.p.A. (circa 20 milioni di euro) derivante dall'annullamento della partecipazione in ACTV S.p.A. iscritta ad un valore di carico superiore al corrispondente valore di patrimonio netto;
- l'assoggettamento della società concessionaria della rete infrastrutturale del TPL (PMV S.p.A.) al controllo della società che eserciterebbe la gestione del TPL (AVM S.p.A. post incorporazione di ACTV S.p.A.), con un assetto non coerente con i principi generali orientati a mantenere la proprietà delle reti infrastrutturali, che deve restare pubblica, in un ente che non sia controllato dal soggetto affidatario della gestione del servizio, che in prospettiva potrebbe essere messo a gara;
- la perdita per il Comune di Venezia del controllo esclusivo della società proprietaria delle autorimesse comunali di Venezia e Mestre, a seguito dell'apertura del capitale di AVM S.p.A. ad altri soci.

Dopo aver vagliato alcuni scenari alternativi, la nuova Amministrazione di Venezia con un ordine del giorno approvato all'unanimità il 24 settembre 2015, si è orientata, anche alla luce di un parere acquisito da un legale esterno, ad un'operazione di riorganizzazione del Gruppo Mobilità che, pur perseguendo il medesimo obiettivo di razionalizzazione richiesto dalla Legge Stabilità 2015, indirizzi l'intervento di semplificazione su PMV S.p.A., mantenendo societariamente distinte AVM S.p.A. ed ACTV S.p.A.

Per effetto di tale nuovo Piano di razionalizzazione si procederà ad una semplificazione dell'assetto azionario di PMV S.p.A., offrendo ai suoi soci, salvo AVM S.p.A., la possibilità di concambiare le loro azioni con nuove azioni di ACTV S.p.A., mediante il conferimento di azioni PMV in un aumento di capitale di ACTV S.p.A..

Dopo il conferimento, resterebbero soci di PMV solamente AVM S.p.A. e ACTV S.p.A., mentre gli altri attuali soci (Città Metropolitana, Comune di Chioggia ed altri 21 Comuni) vedrebbero soddisfatta la loro richiesta di recedere da PMV S.p.A., rafforzando la loro quota in ACTV S.p.A., come già previsto anche nel Piano approvato dal Commissario.

Si procederà poi con la suddivisione degli asset patrimoniali e dei debiti di PMV S.p.A. tra i suoi due soci AVM S.p.A. e ACTV S.p.A., mediante un'operazione societaria di scissione parziale non proporzionale, attribuendo:

- a) ad AVM S.p.A. il ramo d'azienda infrastrutture (Tram e pontili) con il relativo indebitamento;
- b) ad ACTV S.p.A. tutti i residui asset di PMV S.p.A. (sede, depositi, liquidità etc.).

La scissione comporterà l'annullamento della partecipazione posseduta dalle società beneficiarie AVM S.p.A. ed ACTV S.p.A. nella scissa PMV S.p.A., che verrebbe quindi ad estinguersi, senza l'emersione di significativi disavanzi da annullamento.

A seguito del perfezionamento della scissione di PMV S.p.A., AVM S.p.A. concentrerà in sé tutti gli asset infrastrutturali del TPL e della mobilità (reti del tram e dei pontili per la navigazione, autorimesse comunali, *people mover*) mentre ACTV S.p.A. acquisirà i depositi dei mezzi dedicati all'esercizio operativo del trasporto pubblico locale.

Parallelamente all'operazione di scissione di PMV, si attiveranno con gli altri soci di ACTV gli interventi necessari per dotare quest'ultima di tutti i requisiti previsti dalla normativa nazionale e dalla giurisprudenza per la qualificazione della società "in house", provvedendo in particolare all'introduzione nello statuto della previsione dell'incapacità delle azioni a terzi privati.

Una volta acquisiti da parte di ACTV S.p.A. i requisiti per essere affidataria in house, si potrà quindi valutare l'opportunità/fattibilità di affidarle direttamente la gestione del servizio TPL (e non il mero esercizio operativo come avviene attualmente), utilizzando la facoltà di risoluzione anticipata a fine 2016 prevista nell'ambito dell'attuale deliberazione di affidamento del servizio ad AVM S.p.A..

In tal caso ad ACTV S.p.A. potrebbe venir affidata anche la gestione dei servizi ausiliari al traffico ed alla mobilità, per conto del Comune di Venezia procedendo anche ad un'operazione societaria di cessione del relativo ramo d'azienda attualmente in capo ad AVM S.p.A., ed eventualmente anche per conto di altri Comuni, quali in particolare il Comune di Chioggia che ha avanzato una richiesta in tal senso.

Una completa realizzazione del disegno prospettato porterebbe quindi ad una chiara distinzione, coerente con i principi generali sopra richiamati, tra:

- la società proprietaria delle reti infrastrutturali del trasporto pubblico locale e delle autorimesse comunali: AVM S.p.A. controllata al 100% dal Comune di Venezia;
- la società titolare della gestione dei servizi del TPL e dei servizi ausiliari al traffico ed alla mobilità: ACTV S.p.A. controllata da AVM S.p.A. con un quota di circa il 66% del capitale e per il restante partecipata da altri Enti Locali (Città Metropolitana, Comune Chioggia e altri 21 Comuni della provincia di Venezia).

Questo assetto consentirebbe anche di soddisfare, seppur con un percorso diverso, due obiettivi specifici perseguiti nel Piano del Commissario Straordinario mediante l'operazione inizialmente prevista di incorporazione di ACTV S.p.A. in AVM S.p.A. ed in particolare di:

- ripristinare un opportuno allineamento tra la composizione degli Enti costituenti l'Ente di Governo del TPL del bacino territoriale veneziano (Città Metropolitana e Comuni di Venezia e Chioggia) e la compagine dei soci della società affidataria del servizio (divenuta nel frattempo ACTV S.p.A.), dando così identità di governance tra Ente affidante e società *in house* affidataria;
- disporre di una struttura societaria idonea all'affidamento del TPL ad ACTV, in caso di eventuale accoglimento del ricorso avverso l'affidamento *in house* del trasporto pubblico locale ad AVM S.p.A. nell'ambito territoriale del Comune di Chioggia.

4. P.M.V. Spa

Quota di partecipazione detenuta dal Comune di Cavarzere pari a 0,250%

PMV S.p.A., controllata al 68% da AVM e partecipata al 10% dalla Provincia di Venezia, al 9% dal Comune di Chioggia e altrettanto da ACTV S.p.A., mentre il residuo 3% è suddiviso tra gli stessi 21 comuni soci minori di ACTV S.p.A.: è concessionaria delle infrastrutture dedicate al TPL, tra cui in particolare quella della rete tramviaria di Venezia, ubicate per la quasi totalità nel solo Comune di Venezia;

Come aggiornamento del precedente programma di razionalizzazione valgono le stesse considerazioni fatte al precedente punto per ACTV.

5. CITTADELLA SOCIO SANITARIA Srl

La Cittadella Socio Sanitaria di Cavarzere S.r.l. nasce al posto dell'ex ospedale, dismesso nella primavera del 1999.

Nel 1979, l'ospedale di Cavarzere è uno dei tre presidi, insieme a Chioggia e Adria, che costituiscono l'Ulss 31.

Dopo una quindicina d'anni, nel 1995 lascia la Ulss rodigina ed entra a far parte dell'Ulss 14 insieme alle strutture ospedaliere di Chioggia e Piove di Sacco.

Dal 1995 al 1999 conta 92 posti letto, concentrati in particolare in Medicina (46) e Lungodegenza (34), che diminuiscono a 32 nel 2000. Alla fine degli anni Novanta, gli ingressi giornalieri sono in media 74. I ricoveri ammontano a circa 1.800 all'anno con circa 27 mila giorni di degenza. Nel 1995 inizia la trasformazione dell'ospedale nella Cittadella Socio Sanitaria di Cavarzere S.r.l.:

- 19 aprile 1995, delibera regionale 2223: la struttura ospedaliera assume una funzione medico-riabilitativa.

- 19 marzo 1999, delibera regionale 740: diventa struttura socio-sanitaria con attività poliambulatoriale e medico-riabilitativa.

- 26 marzo 2004, delibera regionale 880: nasce la Cittadella Socio Sanitaria di Cavarzere S.r.l., una società mista a capitale pubblico e privato (51% Ulss 14, 48% società privata, 1% comune di Cavarzere).

Con riferimento a quest'ultima deliberazione regionale, si precisa quanto segue:

La legislazione vigente, in particolare l'art. 9 bis del D.Lgs n. 502 del 30.12.92, così come novellato dall'art. 10 del D.Lgs 229/22, prevede la possibilità per le Regioni di sperimentare nuovi modelli gestionali che realizzino forme innovative di collaborazione fra le strutture del servizio Sanitario Nazionale e soggetti privati, anche attraverso la costituzione di società miste a capitale pubblico privato. L'Azienda ULSS n. 14 di Chioggia, in ragione di tale possibilità, ha predisposto un progetto definitivo di sperimentazione pubblico privato, approvato dalla Giunta Regionale con delibera 880 del 26.3.2004; in esso prevede, specificatamente per quanto afferisce alle quote di partecipazione al capitale sociale, la seguente composizione:

- quota del 51% del capitale sociale per l'Azienda ULSS n. 14 di Chioggia
- quota dell'1% del capitale sociale per il Comune di Cavarzere, nella sua funzione di garanzia e di efficace collegamento con la realtà sociale;
- infine si prevede una partecipazione del Socio privato di minoranza per una percentuale pari al 48% del capitale sociale.

Con la deliberazione del Direttore Generale n. 667 del 4.6.2004 è stata appunto:

- recepita la D.G.R.V. n. 880 del 26.3.2004 di "Autorizzazione al progetto di sperimentazione per la costituzione di una società mista a prevalente partecipazione dell'Azienda ULSS 14 per la riconversione dell'ex Ospedale di Cavarzere in una Cittadella Socio sanitaria multifunzionale"
- approvata la procedura ad evidenza pubblica e l'invito a manifestare interesse di cui all'allegato A) della delibera n. 667 stessa;

Ai sensi della citata delibera n. 667 è stata nominata, con delibera n. 796 del 16.7.2004, la Commissione di valutazione delle manifestazioni di interesse alla costituzione della società e con ulteriore deliberazione del Direttore Generale n. 1003 del 27.9.2004, è stato da un lato

individuato il socio privato di minoranza nell'azienda SANIGEST S.r.l. in forma congiunta con C.M.R. Coop Muratori Riuniti a r.l. e dall'altro deciso appunto di costituire la società mista pubblico privato.

La società - a capitale misto - è costituita da un ambulatorio polispecialistico ed eroga i seguenti servizi socio sanitari

- Allergologia - Cardiologia - Chirurgia Generale – Chirurgia Plastica Ricostruttiva Chirurgia Vascolare e Angiologia – Dermatologia – Diabetologia – Ecografia – Endocrinologia – Fisiatria – Medicina dello Sport – Oculistica – Ortopedia – Otorinolaringoiatria – Pneumologia .

Questa amministrazione, in considerazione delle quote di partecipazione societarie, aveva previsto di richiedere al socio di maggioranza – AZIENDA ASL 14 – di predisporre un piano operativo di razionalizzazione delle spese che si ispirasse in special modo ai seguenti principi:

- 1) contenimento della spesa del personale;
- 2) contenimento dei costi di funzionamento e delle consulenze.
- 3) razionalizzazione delle spese inerenti servizi e forniture – nel rispetto delle norme che disciplinano le procedure di evidenza pubblica.

Con deliberazione del Commissario n. 535 del 23.9.2015 il Commissario dell'Azienda ULSS n. 14 Chioggia ha recepito il contenuto della DGR Veneto n. 1169/8.9.2015 incaricando i singoli direttori di area dell'attuazione delle disposizioni regionali previste per la riduzione della spesa sanitaria, coordinando le attività finalizzate alla revisione delle singole voci di costo e all'applicazione delle disposizioni contenute nel provvedimento.

Società con quote di partecipazioni INDIRETTE

Per le società partecipate indirettamente, il Comune non può decidere autonomamente il mantenimento o la dismissione di tali partecipazioni, quindi, si tratterà di svolgere su tale punto un confronto con tutti gli altri Soci partecipanti alle stesse.

Detto confronto dovrà comunque comportare l'adozione di un processo di razionalizzazione ispirato ai principi fissati dalla legge n. 190/2014:

- f) eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;
- g) sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- h) eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- i) aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- j) contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni.

Cavarzere, 25/03/2015

IL SINDACO
Avv. Henri Tommasi
